



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 30/12/2022)

La società AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR SPA (di seguito anche “la SGR” o “la Società”) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Appendice Informativa sulla sostenibilità

(in vigore dal 01/01/2023)

INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI / INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Il “rischio di sostenibilità” è inteso come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance (“ESG”) che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto effettivo o potenziale sul valore degli investimenti e sui rendimenti a lungo termine aggiustati per il rischio per gli investitori. Il rischio di sostenibilità può rappresentare un vero e proprio rischio a sé stante o contribuire ad altri rischi come i rischi operativi, di mercato, di liquidità o di controparte. Possono ricomprendersi tra i rischi ESG i rischi legati al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, alla violazione dei diritti dei lavoratori ed alla corruzione.

A tal riguardo Azimut Capital Management SGR S.p.A. considera di fondamentale importanza l'integrazione dei fattori ESG nei propri processi di investimento, nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti riducendone, al contempo, i rischi. Si ritiene che gli investimenti orientati su emittenti impegnati ad integrare i criteri ESG all'interno della propria strategia, possano generare profitti sostenibili nel tempo e, conseguentemente, originare una solida prospettiva di creazione di valore per tutti gli stakeholder. Questo permette, altresì, una più efficiente gestione dei rischi, anche ambientali, sociali e reputazionali.

Azimut SGR prevede la misurazione e la valutazione del rischio di sostenibilità nelle scelte attinenti ai processi di investimento e nella definizione delle strategie.

Con particolare riferimento al Fondo Pensione Aperto Azimut Sustainable Future, si specifica che questo prodotto pensionistico promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo possono essere raggiunte attraverso l'investimento e il mantenimento dello stesso all'interno dei Comparti “Bilanciato Conservativo”, “Bilanciato” e “Bilanciato Accrescitivo”. Tali Comparti d'investimento investono in strumenti finanziari emessi da soggetti che si distinguono per la loro attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance.

Si riporta di seguito l'informativa precontrattuale per ognuno dei tre Comparti del Fondo classificati come articolo 8, del Regolamento (UE) 2019/2088.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purchè tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua le prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Azimut Sustainable Future - Comparto « Bilanciato Conservativo»

Identificativo della persona giuridica: Azimut Capital Managenet SGR S.p.A.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● <input type="checkbox"/> Si	●● <input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___ % <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto d'investimento «Bilanciato Conservativo» del Fondo Pensione Aperto Azimut Sustainable Future (di seguito « il Comparto») promuove caratteristiche ambientali e sociali integrando i fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) nel processo di investimento.

Il Comparto investe in strumenti finanziari emessi da soggetti che si distinguono per la loro attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance. Come indicato nei Principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite (gli « UN PRI »), l'integrazione ESG è « l'inclusione sistematica ed esplicita dei fattori ESG materiali nell'analisi e nelle decisioni di investimento ».

L'integrazione dei fattori ESG ha risvolti positivi sull'ambiente e sulla società, poichè le imprese con le migliori pratiche ambientali e sociali sono preferite rispetto a quelle con pratiche di livello meno elevato.

Le aziende con i rating più alti sul pillar ambientale tendono ad adottare migliori standard e prestare grande attenzione a temi quali: prevenzione del cambiamento climatico (in termini, ad esempio, di riduzione delle emissioni di carbonio, impronta di carbonio; vulnerabilità ai cambiamenti climatici); risorse naturali (in termini, ad esempio, di scarsità idrica, biodiversità e utilizzo del suolo); prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti (attenzione alle emissioni tossiche e ai rifiuti; materiali e rifiuti di imballaggio; rifiuti elettronici); opportunità ambientali (nelle tecnologie pulite; nelle energie rinnovabili).

Le aziende con rating più elevati sul pillar sociale tendono ad adottare migliori standard e prestare maggiore attenzione a temi quali: capitale umano (gestione del lavoro; salute e sicurezza; sviluppo del capitale umano; standard del lavoro della supply chain); responsabilità del prodotto (sicurezza e qualità del prodotto; protezione finanziaria dei consumatori; privacy e sicurezza dei dati; investimento responsabile; rischi demografici e sanitari); opportunità sociali (accesso alle comunicazioni; accesso ai finanziamenti; accesso all'assistenza sanitaria; opportunità nutrizionali e sanitarie); opposizione degli stakeholders (approvvigionamenti controversi; relazioni con la comunità).

Non è stato designato nessun benchmark con l'obiettivo di raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● *Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?*

Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse è misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'assenza di investimenti in attività che rientrano nella exclusion list a seguito dell'applicazione della politica di esclusione. Il Gestore si impegna ad evitare investimenti in società operanti in settori ritenuti non sostenibili e/o che possano comportare significativi rischi ambientali e sociali (tra gli altri , armi controverse e tabacco). Ulteriori informazioni sono disponibili nella politica ESG del Gestore disponibile al seguente link: <https://www.azimut.it/>;
- il punteggio medio ponderato “ESG” del portafoglio. Il punteggio ESG è monitorato sia a livello di singolo investimento che su base aggregata. Oltre ai tradizionali criteri di analisi e valutazione, vengono presi in considerazione i punteggi ambientali, sociali e di governance di ciascun investimento. Per questo Comparto, il rating ESG medio a livello di portafoglio deve essere sempre uguale o superiore a BBB rispetto alla scala MSCI (considerando il seguente ordine crescente: CCC, B, **BB**, BBB, A, AA, AAA). Il rating ESG è calcolato utilizzando i dati e la metodologia di MSCI ESG Research. Pertanto, il Gestore degli investimenti garantisce che il Comparto sia finanziariamente efficiente e quanto più possibile sostenibile su base continua.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- l'impegno ad effettuare una quota minima di investimenti sostenibili;
- la considerazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità (i "PAI").

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi ?***

Il Comparto si impegna a investire una minima parte del proprio portafoglio in investimenti sostenibili che mirano a contribuire ad uno o più obiettivi ambientali e sociali, come di seguito dettagliato:

- obiettivo ambientale: mitigazione dei cambiamenti climatici ed efficienza energetica, prevenzione dell'inquinamento e riduzione dei rifiuti, gestione sostenibile delle risorse idriche, delle foreste e del suolo e/o
- obiettivo sociale: accesso ai bisogni primari, come l'assistenza sanitaria, alloggio e nutrizione, concessione di prestiti alle PMI e ai privati, servizi educativi e creazione di gateway digitali nei paesi meno avanzati.

Un investimento è considerato sostenibile se genera un contributo positivo a uno o più obiettivi sociali o ambientali. Il contributo positivo è determinato in termini di importo (almeno il 20%) dei ricavi generati da ciascuna impresa in cui si investe da prodotti o servizi che contribuiscono a uno o più obiettivi sociali o ambientali.

Inoltre, solo le società in cui si investe che rispettano le prassi di buona governance possono essere considerate investimenti sostenibili. Le prassi di buona governance vengono valutate in base alla capacità delle aziende di gestire in modo sostenibile le risorse, incluso il capitale umano, garantire l'integrità operativa strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Per eseguire questa analisi, il Gestore del portafoglio utilizzerà i dati forniti da modelli proprietari di provider di ricerca ESG esterni (ad es. MSCI).

Ulteriori informazioni sono disponibili nella [politica ESG del Gestore](#).

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili mirano a generare un contributo positivo a uno o più obiettivi senza danneggiare in modo significativo nessun altro obiettivo ambientale o sociale in termini di valutazione del potenziale impatto negativo su di essi. Per eseguire questa analisi, il Gestore utilizza i dati forniti da modelli proprietari di provider esterni di ricerca ESG (es. MSCI) al fine di testare il principio "Do Not Significant Harm" (il "DNSH").

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sono presi in considerazione i PAI, nella misura in cui siano disponibili dati affidabili, allo scopo di testare il principio DNSH. Per effettuare tale analisi, il Gestore utilizza i dati forniti da modelli proprietari di provider esterni di ricerca ESG (es. MSCI).

I PAI sono presi in considerazione dal Gestore e mitigati in quattro modi.

Il primo modo è l'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento: le società con rating E, S e G elevati normalmente presentano impatti negativi sui fattori di sostenibilità più bassi (in termini generali e/o relativi al loro settore) a causa di migliori standard/migliori pratiche operative.

Il secondo modo è attraverso l'applicazione della politica di esclusione, che vieta gli investimenti in imprese operanti in settori considerati non sostenibili e/o che possono comportare significativi rischi ambientali e sociali. Ad esempio, nel caso del PAI 14 ("Esposizione ad armi controverse"), gli impatti negativi sono minimizzati attraverso la semplice applicazione delle liste di esclusione, poiché tra gli investimenti esclusi vi sono quelli in società esposte ad armi controverse. Inoltre, i criteri di esclusione si applicano anche a un sottoinsieme di altri PAI.

Il terzo modo è l'active ownership. La Società di gestione utilizza l'Institutional Shareholder Services, Inc. ("ISS"), un fornitore indipendente di servizi di voto per delega. ISS fornisce alla Società di Gestione ricerche, raccomandazioni di voto e supporto per le attività di voto. La Società di Gestione ha aderito alla "Politica di Sostenibilità" di ISS, specificatamente designata per i firmatari di PRI. Attraverso la partnership con ISS, la Società di Gestione è in grado di votare nelle assemblee degli azionisti delle imprese in cui investe. Poiché la politica di sostenibilità dell'ISS è in linea con i PRI delle Nazioni Unite, i voti a ciascuna risoluzione vengono espressi in modo da incentivare le imprese in cui si investe ad adottare standard più elevati, migliorare le proprie pratiche e minimizzare i PAI ambientali e sociali.

Il quarto modo è attraverso la selezione dei fondi, che mira a favorire, per quanto possibile e se disponibili, i fondi classificati come articolo 9 SFDR e, in seconda scelta, quelli classificati come articolo 8 SFDR (senza escludere il possibilità di detenere in portafoglio anche fondi classificati come articolo. 6 SFDR). Maggiore è il peso dei fondi classificati come articolo 9 e 8 SFDR, maggiore ci si aspetta essere il contenimento dei PAI.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani si basa sull'esposizione delle imprese in cui si investe alle controversie. Il coinvolgimento di una impresa in controversie gravi e diffuse può indicare una violazione delle Linee guida OCSE su imprese multinazionali e/o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e, pertanto, tale investimento non può essere considerato come un investimento sostenibile.

Nell'ambito della valutazione interna fornita dal Gestore, le controversie contrassegnate con una red flag indicano il coinvolgimento diretto di un'impresa negli impatti negativi più gravi (es. perdita di vite umane, distruzione di un ecosistema, crisi economica che interessa diverse giurisdizioni), che non sono ancora stati mitigati con la soddisfazione di tutte le parti interessate.

Una orange flag può indicare sia una risoluzione solo parziale di queste gravi preoccupazioni con gli stakeholders coinvolti, sia un ruolo indiretto dell'impresa in controversie molto gravi e diffuse (ad esempio attraverso rapporti commerciali con le parti direttamente coinvolte).

Le società contrassegnate da una orange o red flag non sono considerate investimenti sostenibili.

Per eseguire tale analisi, il Gestore utilizza i dati forniti da modelli proprietari di provider esterni di ricerca ESG (es. MSCI).

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio « non arrecare un danno significativo », in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE .

Il principio « non arrecare un danno significativo », si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No

Sì,

Sebbene tutti i PAI obbligatori siano calcolati e monitorati, il Gestore prioritizza un sottoinsieme specifico di PAI, che può aumentare nel tempo.

Ulteriori informazioni sul PAI presi in considerazione sono disponibili sul sito web della Società di Gestione.

Il Gestore del Comparto monitora costantemente i dati relativi ai PAI attraverso un tool ad hoc in cui è possibile consultare i valori dei PAI sia a livello di posizione che a livello aggregato, al fine di tenerne conto nel processo decisionale di investimento insieme ai punteggi ESG e alle tradizionali metriche finanziarie. Tuttavia, data la disponibilità ancora limitata di dati affidabili su molti PAI, l'elevata variabilità dei dati sui PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non viene fissata alcuna soglia o limite rigoroso.

Il primo motivo per cui non viene fissato alcun limite rigoroso per i PAI è che attualmente la percentuale di aziende che dichiarano i PAI è a volte ancora molto bassa ed è ragionevole aspettarsi che le nuove imprese inizieranno a segnalare i dati sui PAI in futuro. Poiché i PAI a livello di portafoglio vengono calcolati solo sulle società che pubblicano i dati rilevanti, è possibile che nel tempo il valore dei PAI a livello di portafoglio aumenterà quando le aziende inizieranno a divulgare i propri dati. In questo caso, l'aumento del valore dei PAI a livello di portafoglio non significherà necessariamente che il portafoglio sia investito in imprese con maggiori impatti negativi, ma sarà semplicemente una conseguenza della maggiore copertura. Il Gestore deve quindi valutare l'evoluzione dei PAI tenendo conto dell'effetto distorsivo causato dall'aumento della copertura.

Un altro motivo per cui non sono stati fissati rigidi limiti per i PAI è che concentrarsi solo sul valore assoluto dei PAI può portare a scelte non ottimali in termini di sostenibilità, soprattutto se le aziende si sono impegnate in un certo modo per migliorare le proprie pratiche, dato che i PAI sono indicatori retrospettivi. La riduzione più importante degli

impatti negativi è possibile proprio incoraggiando le imprese che oggi hanno standard operativi bassi e quindi alti impatti negativi, a migliorare le proprie pratiche, supportandole finanziariamente nella transizione, ed esercitando il dovere di investitore responsabile, guidando le decisioni strategiche delle imprese beneficiarie attraverso l'azionariato attivo, in modo da ridurre gli impatti negativi delle stesse.

A tale scopo, la Società di gestione utilizza l'Institutional Shareholder Services, Inc. ("ISS"), un fornitore indipendente di servizi di voto per delega. ISS fornisce alla Società di Gestione ricerche, raccomandazioni di voto e supporto per le attività di voto. La Società di Gestione ha aderito alla "Politica di Sostenibilità" di ISS, specificatamente designata per i firmatari di PRI. Attraverso la partnership con ISS, la Società di Gestione è in grado di votare nelle assemblee degli azionisti delle imprese in cui investe. Poiché la politica di sostenibilità dell'ISS è in linea con i PRI delle Nazioni Unite, i voti a ciascuna risoluzione vengono espressi in modo da incentivare le imprese in cui si investe ad adottare standard più elevati, migliorare le proprie pratiche e minimizzare i PAI ambientali e sociali.

È anche possibile che le imprese in cui si investe, nel corso degli anni, manifestino situazioni in cui uno o più dei loro PAI aumentino invece che diminuire. Il Gestore effettua quindi una valutazione dei PAI prima a livello aggregato, al fine di determinare quale sia la traiettoria di sostenibilità dell'impresa a livello complessivo, poi per ciascun PAI separatamente.

Inoltre, i criteri di esclusione vengono applicati ad un sottoinsieme di PAI. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web.

Le informazioni relative ai PAI sui fattori di sostenibilità saranno disponibili nella relazione annuale del Fondo.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario ?

Il Comparto del Fondo "Bilanciato Conservativo" persegue l'obiettivo di una rivalutazione del capitale nel medio-lungo periodo. In particolare, il Comparto si propone l'obiettivo di un rendimento assoluto positivo almeno in linea con il "75% dell'indice ISTAT (al netto di un importo corrispondente all'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sul Comparto) maggiorato di un rendimento di 1,00%" (parametro di riferimento – obiettivo di rendimento).

Ulteriori informazioni sulla strategia d'investimento generale e sulla politica d'investimento e sulle restrizioni del Comparto sono disponibili nella Nota Informativa per i potenziali aderenti (<https://www.azimut.it/azimut-sustainable-future>).

Oltre alla tradizionale analisi finanziaria, le seguenti attività, con un focus sulle caratteristiche ambientali e sociali, sono parte integrante del processo di investimento:

Integrazione ESG

Vengono considerati i punteggi ambientali, sociali e di governance di ogni investimento individuale insieme ai criteri tradizionali di analisi e valutazione, sia a livello di singolo titolo che su base aggregata. Questo obiettivo è raggiunto da un'ottimizzazione che consiste principalmente nell'evitare e/o ridurre le posizioni con i punteggi ESG più bassi, preferendo le imprese con punteggi ESG più alti.

Lista di esclusione

Gli investimenti nelle imprese che operano nei settori non considerati come sostenibili e/o che possano implicare dei rischi ambientali e sociali significativi (come le armi controverse e il tabacco) non sono ammessi quando la percentuale di fatturato derivante da tali attività sia superiore ad una determinata soglia (indicata nella policy ESG della Società di Gestione). Sono inoltre esclusi gli investimenti in emittenti con rating ESG pari a CCC e fondi con rating ESG pari a CCC o B calcolato utilizzando la metodologia MSCI ESG Research.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web

Azionariato attivo

La Società di Gestione esercita il proprio dovere di investitore responsabile incoraggiando le imprese in cui investe ad adottare pratiche ambientali, sociali e di governance sostenibili, attraverso il voto per delega e l'engagement con il management.

Al fine di rafforzare la propria capacità di effettuare engagement attivo, di partecipare alle assemblee degli azionisti e di esercitare i propri diritti di voto, la Società di Gestione utilizza l'Institutional Shareholder Services, Inc. ("ISS"), un fornitore indipendente di servizi di voto per delega di terze parti. ISS fornisce alla Società di Gestione ricerche, raccomandazioni di voto e supporto per le attività di voto. La Società di Gestione ha aderito alla "Politica di Sostenibilità" di ISS, specificatamente designata per i firmatari PRI.

Percentuale minima di investimenti sostenibili

Il Gestore si impegna a mantenere in ogni momento una percentuale di investimenti sostenibili pari o superiore al 10%, come indicato nella sezione "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?".

Presa in considerazione dei PAI

L'impatto negativo degli investimenti sui fattori di sostenibilità viene calcolato e monitorato, concentrandosi su uno specifico sottoinsieme di PAI. Il Gestore effettua una valutazione del sottoinsieme dei PAI considerati, prima a livello aggregato, al fine di determinare quale sia la traiettoria di sostenibilità dell'impresa a livello complessivo, poi per ciascun PAI separatamente.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Integrazione ESG

- Gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono quelli con un punteggio minimo pari o superiore a "BB" (considerando il seguente ordine crescente: CCC, B, **BB**, BBB, A, AA, AAA) sul pillar "Environnemental" o "Social". Il rating è calcolato utilizzando i dati e la metodologia MSCI ESG Research.
- Il portafoglio del Comparto ha un punteggio medio ponderato minimo di "BBB". Il rating è calcolato utilizzando i dati e la metodologia MSCI ESG Research.

Lista di esclusione

- Il Comparto rispetta la politica di esclusione. Secondo tale politica non sono ammessi investimenti in imprese operanti in settori ritenuti non sostenibili e/o che possono comportare significativi rischi ambientali e sociali (quando viene superata la specifica soglia di fatturato indicata nelle informazioni pubblicate sul [sito web](#)). Inoltre, gli investimenti in emittenti con rating ESG pari a CCC e fondi con rating ESG pari a CCC o B sono esclusi in quanto è probabile che i loro investimenti siano eccessivamente esposti a emittenti con scarse performance ESG, e quindi siano più suscettibili all'essere non sostenibili e/o comportare significativi rischi ambientali e sociali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto non si impegna a ridurre il proprio universo di investimento di una percentuale minima prima dell'applicazione della propria strategia di investimento.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli

La valutazione delle prassi di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dal Gestore e consiste nel garantire che la governance di ciascuna impresa in cui si investe sia basata su regole di condotta allineate alle best practices internazionali e ispirate alla presa in considerazione gli interessi di tutte le parti interessate, anche attraverso la politica di remunerazione.

Il Gestore applica un elemento vincolante, costituito da un punteggio pari o superiore a “BB” per il pilastro di Governance delle imprese in cui si investe (considerando la seguente scala: CCC, B, **BB**, BBB, A, AA, AAA). Il rating è calcolato utilizzando i dati e la metodologia MSCI ESG Research (<https://www.msci.com/our-solutions/esg-investing/esg-ratings>). Sono inoltre escluse dal perimetro di investimento le imprese contrassegnate con una red flag per le quali, dalla valutazione del coinvolgimento diretto negli impatti negativi più gravi, risulta che questi non siano ancora stati mitigati con soddisfazione di tutti gli stakeholders coinvolti.

Per gli investimenti in sottostanti fondi, la selezione dei medesimi in funzione del fatto che rientrino nella classificazione ex art. 8/9 SFDR presuppone la verifica delle prassi di buona governance.



Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L’allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** : quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;

- **spese in conto capitale** (CapEx) : investimenti verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un’economia verde

- **spese operative** (OpEx) : attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

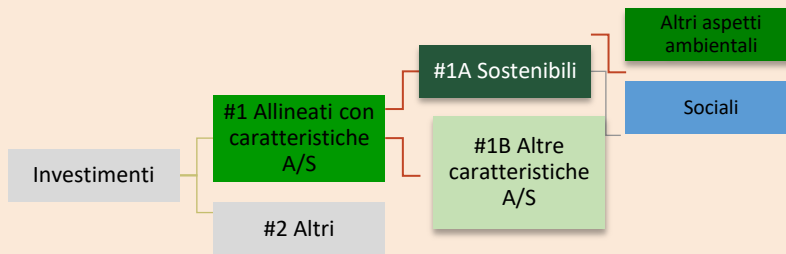
In conformità con gli elementi vincolanti della strategia di investimento adottata al fine di promuovere le caratteristiche ambientali e sociali, la quota minima di investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineata alle caratteristiche A/S) deve essere almeno l’80% del portafoglio.

Il Comparto si impegna ad effettuare una quota minima di investimenti sostenibili (#1A Sostenibile) pari almeno al 10% di tutti gli investimenti (#Investimenti).

La quota residua di investimenti che non sono inclusi negli investimenti per promuovere le caratteristiche ambientali o sociali o negli investimenti sostenibili (#2 Altri) dovrebbe essere limitata a:

- denaro contante, che può essere detenuto come liquidità accessoria o ai fini del bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti al fine di attuare la propria politica di investimento e/o al fine di copertura del rischio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali; e
- titoli per i quali non sono disponibili i dati rilevanti o, se lo sono, non soddisfano i criteri minimi stabiliti dagli elementi vincolanti.

Con riferimento alle garanzie minime ambientali e sociali, il Gestore monitora ogni aspetto rilevante per ciascuna impresa in cui si investe, inclusa la violazione delle Linee guida OCSE su imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, utilizzando dati di terze parti.



La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

La categoria **#2 Altri** comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sotto-categoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sotto-categoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili;

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?***

Nonostante il Comparto possa utilizzare i derivati a fini di copertura, gli stessi non sono utilizzati per promuovere caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

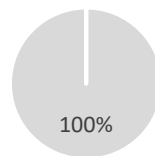
1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia
- Altri investimenti



2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia
- Altri investimenti



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per « obbligazioni sovrane » si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste una prioritizzazione fra obiettivi "altri aspetti ambientali" (i.e. non allineati con la tassonomia dell'UE) e gli obiettivi "sociali", e la strategia non mira ad alcuna allocazione specifica o ad una proporzione minima per l'una o l'altra di queste categorie.

Per evitare qualsiasi ambiguità, la somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo "altri aspetti ambientali" e/o "sociali" deve essere sempre uguale o superiore al 10%, come indicato nella sezione « Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? ».



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste una prioritizzazione fra obiettivi "altri aspetti ambientali" (i.e. non allineati con la tassonomia dell'UE) e gli obiettivi "sociali", e la strategia non mira ad alcuna allocazione specifica o ad una proporzione minima per l'una o l'altra di queste categorie.

Per evitare qualsiasi ambiguità, la somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo « altri aspetti ambientali » e/o « sociali » deve essere sempre uguale o superiore al 10%, come indicato nella sezione « Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? ».



Quali investimenti sono compresi nella categoria « #2 Altri », qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota di investimenti non destinati alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali, o non classificati come investimenti sostenibili (#2 Altri) è limitata a:

- denaro contante, che può essere detenuto come liquidità accessoria o ai fini del bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti al fine di attuare la propria politica di investimento e/o ai fini di copertura del rischio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e sociali; e
- titoli per i quali non sono disponibili i dati rilevanti o, se lo sono, non soddisfano i criteri minimi stabiliti dagli elementi vincolanti.

Per questi investimenti non sono previste garanzie ambientali o sociali minime.



E' designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato nessun benchmark al fine della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice disegnato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

- <https://www.azimut.it/azimut-sustainable-future>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purchè tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua le prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Azimut Sustainable Future – Comparto «Bilanciato»
Identificativo della persona giuridica: Azimut Capital Managenet SGR S.p.A.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___ %

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili.

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto d'investimento «Bilanciato» del Fondo Pensione Aperto Azimut Sustainable Future (di seguito « il Comparto») promuove caratteristiche ambientali e sociali integrando i fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) nel processo di investimento.

Il Comparto investe in strumenti finanziari emessi da soggetti che si distinguono per la loro attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance. Come indicato nei Principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite (gli « UN PRI »), l'integrazione ESG è « l'inclusione sistematica ed esplicita dei fattori ESG materiali nell'analisi e nelle decisioni di investimento ».

L'integrazione dei fattori ESG ha risvolti positivi sull'ambiente e sulla società, poichè le imprese con le migliori pratiche ambientali e sociali sono preferite rispetto a quelle con pratiche di livello meno elevato.

Le aziende con i rating più alti sul pillar ambientale tendono ad adottare migliori standard e prestare grande attenzione a temi quali: prevenzione del cambiamento climatico (in termini, ad esempio, di riduzione delle emissioni di carbonio, impronta di carbonio; vulnerabilità ai cambiamenti climatici); risorse naturali (in termini, ad esempio, di scarsità idrica, biodiversità e utilizzo del suolo); prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti (attenzione alle emissioni tossiche e ai rifiuti; materiali e rifiuti di imballaggio; rifiuti elettronici); opportunità ambientali (nelle tecnologie pulite; nelle energie rinnovabili).

Le aziende con rating più elevati sul pillar sociale tendono ad adottare migliori standard e prestare maggiore attenzione a temi quali: capitale umano (gestione del lavoro; salute e sicurezza; sviluppo del capitale umano; standard del lavoro della supply chain); responsabilità del prodotto (sicurezza e qualità del prodotto; protezione finanziaria dei consumatori; privacy e sicurezza dei dati; investimento responsabile; rischi demografici e sanitari); opportunità sociali (accesso alle comunicazioni; accesso ai finanziamenti; accesso all'assistenza sanitaria; opportunità nutrizionali e sanitarie); opposizione degli stakeholders (approvvigionamenti controversi; relazioni con la comunità).

Non è stato designato nessun benchmark con l'obiettivo di raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● *Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?*

Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse è misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'assenza di investimenti in attività che rientrano nella exclusion list a seguito dell'applicazione della politica di esclusione. Il Gestore si impegna ad evitare investimenti in società operanti in settori ritenuti non sostenibili e/o che possano comportare significativi rischi ambientali e sociali (tra gli altri, armi controverse e tabacco). Ulteriori informazioni sono disponibili nella politica ESG del Gestore disponibile al seguente link: <https://www.azimut.it/>;
- il punteggio medio ponderato "ESG" del portafoglio. Il punteggio ESG è monitorato sia a livello di singolo investimento che su base aggregata. Oltre ai tradizionali criteri di analisi e valutazione, vengono presi in considerazione i punteggi ambientali, sociali e di governance di ciascun investimento. Per questo Comparto, il rating ESG medio a livello di portafoglio deve essere sempre uguale o superiore a BBB rispetto alla scala MSCI (considerando il seguente ordine crescente: CCC, B, **BB**, BBB, A, AA, AAA). Il rating ESG è calcolato utilizzando i dati e la metodologia di MSCI ESG Research. Pertanto, il Gestore degli investimenti garantisce che il Comparto sia finanziariamente efficiente e quanto più possibile sostenibile su base continua.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- l'impegno ad effettuare una quota minima di investimenti sostenibili;
- la considerazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità (i "PAI").

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi ?**

Il Comparto si impegna a investire una minima parte del proprio portafoglio in investimenti sostenibili che mirano a contribuire ad uno o più obiettivi ambientali e sociali, come di seguito dettagliato:

- obiettivo ambientale: mitigazione dei cambiamenti climatici ed efficienza energetica, prevenzione dell'inquinamento e riduzione dei rifiuti, gestione sostenibile delle risorse idriche, delle foreste e del suolo e/o
- obiettivo sociale: accesso ai bisogni primari, come l'assistenza sanitaria, alloggio e nutrizione, concessione di prestiti alle PMI e ai privati, servizi educativi e creazione di gateway digitali nei paesi meno avanzati.

Un investimento è considerato sostenibile se genera un contributo positivo a uno o più obiettivi sociali o ambientali. Il contributo positivo è determinato in termini di importo (almeno il 20%) dei ricavi generati da ciascuna impresa in cui si investe da prodotti o servizi che contribuiscono a uno o più obiettivi sociali o ambientali.

Inoltre, solo le società in cui si investe che rispettano le prassi di buona governance possono essere considerate investimenti sostenibili. Le prassi di buona governance vengono valutate in base alla capacità delle aziende di gestire in modo sostenibile le risorse, incluso il capitale umano, garantire l'integrità operativa strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Per eseguire questa analisi, il Gestore del portafoglio utilizzerà i dati forniti da modelli proprietari di provider di ricerca ESG esterni (ad es. MSCI).

Ulteriori informazioni sono disponibili nella [politica ESG del Gestore](#).

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili mirano a generare un contributo positivo a uno o più obiettivi senza danneggiare in modo significativo nessun altro obiettivo ambientale o sociale in termini di valutazione del potenziale impatto negativo su di essi. Per eseguire questa analisi, il Gestore utilizza i dati forniti da modelli proprietari di provider esterni di ricerca ESG (es. MSCI) al fine di testare il principio "Do Not Significant Harm" (il "DNSH").

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sono presi in considerazione i PAI, nella misura in cui siano disponibili dati affidabili, allo scopo di testare il principio DNSH. Per effettuare tale analisi, il Gestore utilizza i dati forniti da modelli proprietari di provider esterni di ricerca ESG (es. MSCI).

I PAI sono presi in considerazione dal Gestore e mitigati in quattro modi.

Il primo modo è l'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento: le società con rating E, S e G elevati normalmente presentano impatti negativi sui fattori di sostenibilità più bassi (in termini generali e/o relativi al loro settore) a causa di migliori standard/migliori pratiche operative.

Il secondo modo è attraverso l'applicazione della politica di esclusione, che vieta gli investimenti in imprese operanti in settori considerati non sostenibili e/o che possono comportare significativi rischi ambientali e sociali. Ad esempio, nel caso del PAI 14 ("Esposizione ad armi controverse"), gli impatti negativi sono minimizzati attraverso la semplice applicazione delle liste di esclusione, poiché tra gli investimenti esclusi vi sono quelli in società esposte ad armi controverse. Inoltre, i criteri di esclusione si applicano anche a un sottoinsieme di altri PAI.

Il terzo modo è l'active ownership. La Società di gestione utilizza l'Institutional Shareholder Services, Inc. ("ISS"), un fornitore indipendente di servizi di voto per delega. ISS fornisce alla Società di Gestione ricerche, raccomandazioni di voto e supporto per le attività di voto. La Società di Gestione ha aderito alla "Politica di Sostenibilità" di ISS, specificatamente designata per i firmatari di PRI. Attraverso la partnership con ISS, la Società di Gestione è in grado di votare nelle assemblee degli azionisti delle imprese in cui investe. Poiché la politica di sostenibilità dell'ISS è in linea con i PRI delle Nazioni Unite, i voti a ciascuna risoluzione vengono espressi in modo da incentivare le imprese in cui si investe ad adottare standard più elevati, migliorare le proprie pratiche e minimizzare i PAI ambientali e sociali.

Il quarto modo è attraverso la selezione dei fondi, che mira a favorire, per quanto possibile e se disponibili, i fondi classificati come articolo 9 SFDR e, in seconda scelta, quelli classificati come articolo 8 SFDR (senza escludere il possibilità di detenere in portafoglio anche fondi classificati come articolo 6 SFDR). Maggiore è il peso dei fondi classificati come articolo 9 e 8 SFDR, maggiore ci si aspetta essere il contenimento dei PAI.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani si basa sull'esposizione delle imprese in cui si investe alle controversie. Il coinvolgimento di una impresa in controversie gravi e diffuse può indicare una violazione delle Linee guida OCSE su imprese multinazionali e/o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e, pertanto, tale investimento non può essere considerato come un investimento sostenibile.

Nell'ambito della valutazione interna fornita dal Gestore, le controversie contrassegnate con una red flag indicano il coinvolgimento diretto di un'impresa negli impatti negativi più gravi (es. perdita di vite umane, distruzione di un ecosistema, crisi economica che interessa diverse giurisdizioni), che non sono ancora stati mitigati con la soddisfazione di tutte le parti interessate.

Una orange flag può indicare sia una risoluzione solo parziale di queste gravi preoccupazioni con gli stakeholders coinvolti, sia un ruolo indiretto dell'impresa in controversie molto gravi e diffuse (ad esempio attraverso rapporti commerciali con le parti direttamente coinvolte).

Le società contrassegnate da una orange o red flag non sono considerate investimenti sostenibili.

Per eseguire tale analisi, il Gestore utilizza i dati forniti da modelli proprietari di provider esterni di ricerca ESG (es. MSCI).

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio « non arrecare un danno significativo », in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE .

Il principio « non arrecare un danno significativo », si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No

Sì,

Sebbene tutti i PAI obbligatori siano calcolati e monitorati, il Gestore prioritizza un sottoinsieme specifico di PAI, che può aumentare nel tempo.

Ulteriori informazioni sul PAI presi in considerazione sono disponibili sul sito web della Società di Gestione.

Il Gestore del Comparto monitora costantemente i dati relativi ai PAI attraverso un tool ad hoc in cui è possibile consultare i valori dei PAI sia a livello di posizione che a livello aggregato, al fine di tenerne conto nel processo decisionale di investimento insieme ai punteggi ESG e alle tradizionali metriche finanziarie. Tuttavia, data la disponibilità ancora limitata di dati affidabili su molti PAI, l'elevata variabilità dei dati sui PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non viene fissata alcuna soglia o limite rigoroso.

Il primo motivo per cui non viene fissato alcun limite rigoroso per i PAI è che attualmente la percentuale di aziende che dichiarano i PAI è a volte ancora molto bassa ed è ragionevole aspettarsi che le nuove imprese inizieranno a segnalare i dati sui PAI in futuro. Poiché i PAI a livello di portafoglio vengono calcolati solo sulle società che pubblicano i dati rilevanti, è possibile che nel tempo il valore dei PAI a livello di portafoglio aumenterà quando le aziende inizieranno a divulgare i propri dati. In questo caso, l'aumento del valore dei PAI a livello di portafoglio non significherà necessariamente che il portafoglio sia investito in imprese con maggiori impatti negativi, ma sarà semplicemente una conseguenza della maggiore copertura. Il Gestore deve quindi valutare l'evoluzione dei PAI tenendo conto dell'effetto distorsivo causato dall'aumento della copertura.

Un altro motivo per cui non sono stati fissati rigidi limiti per i PAI è che concentrarsi solo sul valore assoluto dei PAI può portare a scelte non ottimali in termini di sostenibilità, soprattutto se le aziende si sono impegnate in un certo modo per migliorare le proprie pratiche, dato che i PAI sono indicatori retrospettivi. La riduzione più importante degli

impatti negativi è possibile proprio incoraggiando le imprese che oggi hanno standard operativi bassi e quindi alti impatti negativi, a migliorare le proprie pratiche, supportandole finanziariamente nella transizione, ed esercitando il dovere di investitore responsabile, guidando le decisioni strategiche delle imprese beneficiarie attraverso l'azionariato attivo, in modo da ridurre gli impatti negativi delle stesse.

A tale scopo, la Società di gestione utilizza l'Institutional Shareholder Services, Inc. ("ISS"), un fornitore indipendente di servizi di voto per delega. ISS fornisce alla Società di Gestione ricerche, raccomandazioni di voto e supporto per le attività di voto. La Società di Gestione ha aderito alla "Politica di Sostenibilità" di ISS, specificatamente designata per i firmatari di PRI. Attraverso la partnership con ISS, la Società di Gestione è in grado di votare nelle assemblee degli azionisti delle imprese in cui investe. Poiché la politica di sostenibilità dell'ISS è in linea con i PRI delle Nazioni Unite, i voti a ciascuna risoluzione vengono espressi in modo da incentivare le imprese in cui si investe ad adottare standard più elevati, migliorare le proprie pratiche e minimizzare i PAI ambientali e sociali.

È anche possibile che le imprese in cui si investe, nel corso degli anni, manifestino situazioni in cui uno o più dei loro PAI aumentino invece che diminuire. Il Gestore effettua quindi una valutazione dei PAI prima a livello aggregato, al fine di determinare quale sia la traiettoria di sostenibilità dell'impresa a livello complessivo, poi per ciascun PAI separatamente.

Inoltre, i criteri di esclusione vengono applicati ad un sottoinsieme di PAI. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web.

Le informazioni relative ai PAI sui fattori di sostenibilità saranno disponibili nella relazione annuale del Fondo.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario ?

Il Comparto del Fondo "Bilanciato" persegue l'obiettivo di una rivalutazione del capitale nel medio-lungo periodo. In particolare, il Comparto si propone l'obiettivo di un rendimento assoluto positivo almeno in linea con il "75% dell'indice ISTAT (al netto di un importo corrispondente all'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sul Comparto) maggiorato di un rendimento di 2,00%" (parametro di riferimento – obiettivo di rendimento).

Ulteriori informazioni sulla strategia d'investimento generale e sulla politica d'investimento e sulle restrizioni del Comparto sono disponibili nella Nota Informativa per i potenziali aderenti (<https://www.azimut.it/azimut-sustainable-future>).

Oltre alla tradizionale analisi finanziaria, le seguenti attività, con un focus sulle caratteristiche ambientali e sociali, sono parte integrante del processo di investimento:

Integrazione ESG

Vengono considerati i punteggi ambientali, sociali e di governance di ogni investimento individuale insieme ai criteri tradizionali di analisi e valutazione, sia a livello di singolo titolo che su base aggregata. Questo obiettivo è raggiunto da un'ottimizzazione che consiste principalmente nell'evitare e/o ridurre le posizioni con i punteggi ESG più bassi, preferendo le imprese con punteggi ESG più alti.

Lista di esclusione

Gli investimenti nelle imprese che operano nei settori non considerati come sostenibili e/o che possano implicare dei rischi ambientali e sociali significativi (come le armi controverse e il tabacco) non sono ammessi quando la percentuale di fatturato derivante da tali attività sia superiore ad una determinata soglia (indicata nella policy ESG della Società di Gestione). Sono inoltre esclusi gli investimenti in emittenti con rating ESG pari a CCC e fondi con rating ESG pari a CCC o B calcolato utilizzando la metodologia MSCI ESG Research.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web

Azionariato attivo

La Società di Gestione esercita il proprio dovere di investitore responsabile incoraggiando le imprese in cui investe ad adottare pratiche ambientali, sociali e di governance sostenibili, attraverso il voto per delega e l'engagement con il management.

Al fine di rafforzare la propria capacità di effettuare engagement attivo, di partecipare alle assemblee degli azionisti e di esercitare i propri diritti di voto, la Società di Gestione utilizza l'Institutional Shareholder Services, Inc. ("ISS"), un fornitore indipendente di servizi di voto per delega di terze parti. ISS fornisce alla Società di Gestione ricerche, raccomandazioni di voto e supporto per le attività di voto. La Società di Gestione ha aderito alla "Politica di Sostenibilità" di ISS, specificatamente designata per i firmatari PRI.

Percentuale minima di investimenti sostenibili

Il Gestore si impegna a mantenere in ogni momento una percentuale di investimenti sostenibili pari o superiore al 10%, come indicato nella sezione "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?".

Presa in considerazione dei PAI

L'impatto negativo degli investimenti sui fattori di sostenibilità viene calcolato e monitorato, concentrandosi su uno specifico sottoinsieme di PAI. Il Gestore effettua una valutazione del sottoinsieme dei PAI considerati, prima a livello aggregato, al fine di determinare quale sia la traiettoria di sostenibilità dell'impresa a livello complessivo, poi per ciascun PAI separatamente.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Integrazione ESG

- Gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono quelli con un punteggio minimo pari o superiore a "BB" (considerando il seguente ordine crescente: CCC, B, **BB**, BBB, A, AA, AAA) sul pillar "Environnemental" o "Social". Il rating è calcolato utilizzando i dati e la metodologia MSCI ESG Research.
- Il portafoglio del Comparto ha un punteggio medio ponderato minimo di "BBB". Il rating è calcolato utilizzando i dati e la metodologia MSCI ESG Research.

Lista di esclusione

- Il Comparto rispetta la politica di esclusione. Secondo tale politica non sono ammessi investimenti in imprese operanti in settori ritenuti non sostenibili e/o che possono comportare significativi rischi ambientali e sociali (quando viene superata la specifica soglia di fatturato indicata nelle informazioni pubblicate sul [sito web](#)). Inoltre, gli investimenti in emittenti con rating ESG pari a CCC e fondi con rating ESG pari a CCC o B sono esclusi in quanto è probabile che i loro investimenti siano eccessivamente esposti a emittenti con scarse performance ESG, e quindi siano più suscettibili all'essere non sostenibili e/o comportare significativi rischi ambientali e sociali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto non si impegna a ridurre il proprio universo di investimento di una percentuale minima prima dell'applicazione della propria strategia di investimento

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli

La valutazione delle prassi di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dal Gestore e consiste nel garantire che la governance di ciascuna impresa in cui si investe sia basata su regole di condotta allineate alle best practices internazionali e ispirate alla presa in considerazione gli interessi di tutte le parti interessate, anche attraverso la politica di remunerazione.

Il Gestore applica un elemento vincolante, costituito da un punteggio pari o superiore a “BB” per il pilastro di Governance delle imprese in cui si investe (considerando la seguente scala: CCC, B, **BB**, BBB, A, AA, AAA). Il rating è calcolato utilizzando i dati e la metodologia MSCI ESG Research (<https://www.msci.com/our-solutions/esg-investing/esg-ratings>). Sono inoltre escluse dal perimetro di investimento le imprese contrassegnate con una red flag per le quali, dalla valutazione del coinvolgimento diretto negli impatti negativi più gravi, risulta che questi non siano ancora stati mitigati con soddisfazione di tutti gli stakeholders coinvolti.

Per gli investimenti in sottostanti fondi, la selezione dei medesimi in funzione del fatto che rientrino nella classificazione ex art. 8/9 SFDR presuppone la verifica delle prassi di buona governance.



Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L’allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** : quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;

- **spese in conto capitale** (CapEx) : investimenti verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un’economia verde

- **spese operative** (OpEx) : attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

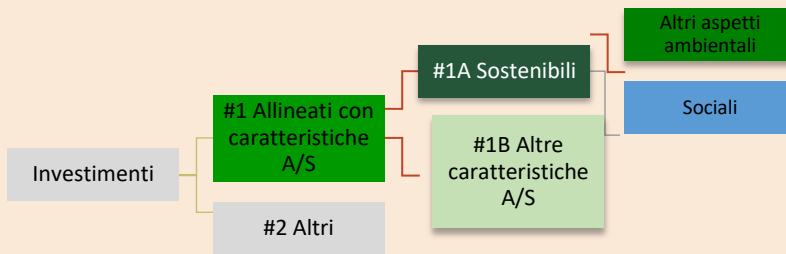
In conformità con gli elementi vincolanti della strategia di investimento adottata al fine di promuovere le caratteristiche ambientali e sociali, la quota minima di investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineata alle caratteristiche A/S) deve essere almeno l’80% del portafoglio.

Il Comparto si impegna ad effettuare una quota minima di investimenti sostenibili (#1A Sostenibile) pari almeno al 10% di tutti gli investimenti (#Investimenti).

La quota residua di investimenti che non sono inclusi negli investimenti per promuovere le caratteristiche ambientali o sociali o negli investimenti sostenibili (#2 Altri) dovrebbe essere limitata a:

- denaro contante, che può essere detenuto come liquidità accessoria o ai fini del bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti al fine di attuare la propria politica di investimento e/o al fine di copertura del rischio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali; e
- titoli per i quali non sono disponibili i dati rilevanti o, se lo sono, non soddisfano i criteri minimi stabiliti dagli elementi vincolanti.

Con riferimento alle garanzie minime ambientali e sociali, il Gestore monitora ogni aspetto rilevante per ciascuna impresa in cui si investe, inclusa la violazione delle Linee guida OCSE su imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, utilizzando dati di terze parti.



La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

La categoria **#2 Altri** comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sotto-categoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sotto-categoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili;

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?**

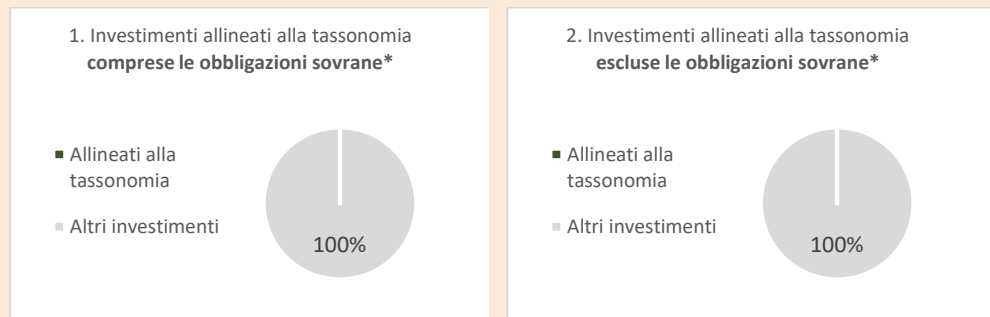
Nonostante il Comparto possa utilizzare i derivati a fini di copertura, gli stessi non sono utilizzati per promuovere caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per « obbligazioni sovrane » si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste una prioritizzazione fra obiettivi "altri aspetti ambientali" (i.e. non allineati con la tassonomia dell'UE) e gli obiettivi "sociali", e la strategia non mira ad alcuna allocazione specifica o ad una proporzione minima per l'una o l'altra di queste categorie.

Per evitare qualsiasi ambiguità, la somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo "altri aspetti ambientali" e/o "sociali" deve essere sempre uguale o superiore al 10%, come indicato nella sezione « Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? ».



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste una prioritizzazione fra obiettivi "altri aspetti ambientali" (i.e. non allineati con la tassonomia dell'UE) e gli obiettivi "sociali", e la strategia non mira ad alcuna allocazione specifica o ad una proporzione minima per l'una o l'altra di queste categorie.

Per evitare qualsiasi ambiguità, la somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo « altri aspetti ambientali » e/o « sociali » deve essere sempre uguale o superiore al 10%, come indicato nella sezione « Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? ».



Quali investimenti sono compresi nella categoria « #2 Altri », qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota di investimenti non destinati alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali, o non classificati come investimenti sostenibili (#2 Altri) è limitata a:

- denaro contante, che può essere detenuto come liquidità accessoria o ai fini del bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti al fine di attuare la propria politica di investimento e/o ai fini di copertura del rischio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e sociali; e
- titoli per i quali non sono disponibili i dati rilevanti o, se lo sono, non soddisfano i criteri minimi stabiliti dagli elementi vincolanti.

Per questi investimenti non sono previste garanzie ambientali o sociali minime.



E' designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato nessun benchmark al fine della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

● In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice disegnato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

- <https://www.azimut.it/azimut-sustainable-future>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purchè tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua le prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Azimut Sustainable Future – Comparto « Bilanciato Accrescitivo »
Identificativo della persona giuridica: Azimut Capital Managenet SGR S.p.A.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

- | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____ %</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili.</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto d'investimento «Bilanciato Accrescitivo» del Fondo Pensione Aperto Azimut Sustainable Future (di seguito « il Comparto») promuove caratteristiche ambientali e sociali integrando i fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) nel processo di investimento.

Il Comparto investe in strumenti finanziari emessi da soggetti che si distinguono per la loro attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance. Come indicato nei Principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite (gli « UN PRI »), l'integrazione ESG è « l'inclusione sistematica ed esplicita dei fattori ESG materiali nell'analisi e nelle decisioni di investimento ».

L'integrazione dei fattori ESG ha risvolti positivi sull'ambiente e sulla società, poichè le imprese con le migliori pratiche ambientali e sociali sono preferite rispetto a quelle con pratiche di livello meno elevato.

Le aziende con i rating più alti sul pillar ambientale tendono ad adottare migliori standard e prestare grande attenzione a temi quali: prevenzione del cambiamento climatico (in termini, ad esempio, di riduzione delle emissioni di carbonio, impronta di carbonio; vulnerabilità ai cambiamenti climatici); risorse naturali (in termini, ad esempio, di scarsità idrica, biodiversità e utilizzo del suolo); prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti (attenzione alle emissioni tossiche e ai rifiuti; materiali e rifiuti di imballaggio; rifiuti elettronici); opportunità ambientali (nelle tecnologie pulite; nelle energie rinnovabili).

Le aziende con rating più elevati sul pillar sociale tendono ad adottare migliori standard e prestare maggiore attenzione a temi quali: capitale umano (gestione del lavoro; salute e sicurezza; sviluppo del capitale umano; standard del lavoro della supply chain); responsabilità del prodotto (sicurezza e qualità del prodotto; protezione finanziaria dei consumatori; privacy e sicurezza dei dati; investimento responsabile; rischi demografici e sanitari); opportunità sociali (accesso alle comunicazioni; accesso ai finanziamenti; accesso all'assistenza sanitaria; opportunità nutrizionali e sanitarie); opposizione degli stakeholders (approvvigionamenti controversi; relazioni con la comunità).

Non è stato designato nessun benchmark con l'obiettivo di raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse è misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- l'assenza di investimenti in attività che rientrano nella exclusion list a seguito dell'applicazione della politica di esclusione. Il Gestore si impegna ad evitare investimenti in società operanti in settori ritenuti non sostenibili e/o che possano comportare significativi rischi ambientali e sociali (tra gli altri, armi controverse e tabacco). Ulteriori informazioni sono disponibili nella politica ESG del Gestore disponibile al seguente link: <https://www.azimut.it/>;
- il punteggio medio ponderato "ESG" del portafoglio. Il punteggio ESG è monitorato sia a livello di singolo investimento che su base aggregata. Oltre ai tradizionali criteri di analisi e valutazione, vengono presi in considerazione i punteggi ambientali, sociali e di governance di ciascun investimento. Per questo Comparto, il rating ESG medio a livello di portafoglio deve essere sempre uguale o superiore a BBB rispetto alla scala MSCI (considerando il seguente ordine crescente: CCC, B, BB, **BBB**, A, AA, AAA). Il rating ESG è calcolato utilizzando i dati e la metodologia di MSCI ESG Research. Pertanto, il Gestore degli investimenti garantisce che il Comparto sia finanziariamente efficiente e quanto più possibile sostenibile su base continua.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- l'impegno ad effettuare una quota minima di investimenti sostenibili;
- la considerazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità (i "PAI").

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Comparto si impegna a investire una minima parte del proprio portafoglio in investimenti sostenibili che mirano a contribuire ad uno o più obiettivi ambientali e sociali, come di seguito dettagliato, in via esemplificativa e non esaustiva:

- obiettivo ambientale: mitigazione dei cambiamenti climatici ed efficienza energetica, prevenzione dell'inquinamento e riduzione dei rifiuti, gestione sostenibile delle risorse idriche, delle foreste e del suolo e/o
- obiettivo sociale: accesso ai bisogni primari, come l'assistenza sanitaria, alloggio e nutrizione, concessione di prestiti alle PMI e ai privati, servizi educativi e creazione di gateway digitali nei paesi meno avanzati.

Un investimento è considerato sostenibile se genera un contributo positivo a uno o più obiettivi sociali o ambientali. Il contributo positivo è determinato in termini di importo (almeno il 20%) dei ricavi generati da ciascuna impresa in cui si investe da prodotti o servizi che contribuiscono a uno o più obiettivi sociali o ambientali.

Inoltre, solo le società in cui si investe che rispettano le prassi di buona governance possono essere considerate investimenti sostenibili. Le prassi di buona governance vengono valutate in base alla capacità delle aziende di gestire in modo sostenibile le risorse, incluso il capitale umano, garantire l'integrità operativa strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Per eseguire questa analisi, il Gestore del portafoglio utilizzerà i dati forniti da modelli proprietari di provider di ricerca ESG esterni (ad es. MSCI).

Ulteriori informazioni sono disponibili nella [politica ESG del Gestore](#).

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili mirano a generare un contributo positivo a uno o più obiettivi senza danneggiare in modo significativo nessun altro obiettivo ambientale o sociale in termini di valutazione del potenziale impatto negativo su di essi. Per eseguire questa analisi, il Gestore utilizza i dati forniti da modelli proprietari di provider esterni di ricerca ESG (es. MSCI) al fine di testare il principio "Do Not Significant Harm" (il "DNSH").

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sono presi in considerazione i PAI, nella misura in cui siano disponibili dati affidabili, allo scopo di testare il principio DNSH. Per effettuare tale analisi, il Gestore utilizza i dati forniti da modelli proprietari di provider esterni di ricerca ESG (es. MSCI).

I PAI sono presi in considerazione dal Gestore e mitigati in quattro modi.

Il primo modo è l'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento: le società con rating E, S e G elevati normalmente presentano impatti negativi sui fattori di sostenibilità più bassi (in termini generali e/o relativi al loro settore) a causa di migliori standard/migliori pratiche operative.

Il secondo modo è attraverso l'applicazione della politica di esclusione, che vieta gli investimenti in imprese operanti in settori considerati non sostenibili e/o che possono comportare significativi rischi ambientali e sociali. Ad esempio, nel caso del PAI 14 ("Esposizione ad armi controverse"), gli impatti negativi sono minimizzati attraverso la semplice applicazione delle liste di esclusione, poiché tra gli investimenti esclusi vi sono quelli in società esposte ad armi controverse. Inoltre, i criteri di esclusione si applicano anche a un sottoinsieme di altri PAI.

Il terzo modo è l'active ownership. La Società di gestione utilizza l'Institutional Shareholder Services, Inc. ("ISS"), un fornitore indipendente di servizi di voto per delega. ISS fornisce alla Società di Gestione ricerche, raccomandazioni di voto e supporto per le attività di voto. La Società di Gestione ha aderito alla "Politica di Sostenibilità" di ISS, specificatamente designata per i firmatari di PRI. Attraverso la partnership con ISS, la Società di Gestione è in grado di votare nelle assemblee degli azionisti delle imprese in cui investe. Poiché la politica di sostenibilità dell'ISS è in linea con i PRI delle Nazioni Unite, i voti a ciascuna risoluzione vengono espressi in modo da incentivare le imprese in cui si investe ad adottare standard più elevati, migliorare le proprie pratiche e minimizzare i PAI ambientali e sociali.

Il quarto modo è attraverso la selezione dei fondi, che mira a favorire, per quanto possibile e se disponibili, i fondi classificati come articolo 9 SFDR e, in seconda scelta, quelli classificati come articolo 8 SFDR (senza escludere la possibilità di detenere in portafoglio anche fondi classificati come articolo 6 SFDR). Maggiore è il peso dei fondi classificati come articolo 9 e 8 SFDR, maggiore ci si aspetta essere il contenimento dei PAI.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani si basa sull'esposizione delle imprese in cui si investe alle controversie. Il coinvolgimento di una impresa in controversie gravi e diffuse può indicare una violazione delle Linee guida OCSE su imprese multinazionali e/o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e, pertanto, tale investimento non può essere considerato come un investimento sostenibile.

Nell'ambito della valutazione interna fornita dal Gestore, le controversie contrassegnate con una red flag indicano il coinvolgimento diretto di un'impresa negli impatti negativi più gravi (es. perdita di vite umane, distruzione di un ecosistema, crisi economica che interessa diverse giurisdizioni), che non sono ancora stati mitigati con la soddisfazione di tutte le parti interessate.

Una orange flag può indicare sia una risoluzione solo parziale di queste gravi preoccupazioni con gli stakeholders coinvolti, sia un ruolo indiretto dell'impresa in controversie molto gravi e diffuse (ad esempio attraverso rapporti commerciali con le parti direttamente coinvolte).

Le società contrassegnate da una orange o red flag non sono considerate investimenti sostenibili.

Per eseguire tale analisi, il Gestore utilizza i dati forniti da modelli proprietari di provider esterni di ricerca ESG (es. MSCI).

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio « non arrecare un danno significativo », in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE .

Il principio « non arrecare un danno significativo », si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No

Sì,

Sebbene tutti i PAI obbligatori siano calcolati e monitorati, il Gestore prioritizza un sottoinsieme specifico di PAI, che può aumentare nel tempo.

Ulteriori informazioni sul PAI presi in considerazione sono disponibili sul sito web della Società di Gestione.

Il Gestore del Comparto monitora costantemente i dati relativi ai PAI attraverso un tool ad hoc in cui è possibile consultare i valori dei PAI sia a livello di posizione che a livello aggregato, al fine di tenerne conto nel processo decisionale di investimento insieme ai punteggi ESG e alle tradizionali metriche finanziarie. Tuttavia, data la disponibilità ancora limitata di dati affidabili su molti PAI, l'elevata variabilità dei dati sui PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non viene fissata alcuna soglia o limite rigoroso.

Il primo motivo per cui non viene fissato alcun limite rigoroso per i PAI è che attualmente la percentuale di aziende che dichiarano i PAI è a volte ancora molto bassa ed è ragionevole aspettarsi che le nuove imprese inizieranno a segnalare i dati sui PAI in futuro. Poiché i PAI a livello di portafoglio vengono calcolati solo sulle società che pubblicano i dati rilevanti, è possibile che nel tempo il valore dei PAI a livello di portafoglio aumenterà quando le aziende inizieranno a divulgare i propri dati. In questo caso, l'aumento del valore dei PAI a livello di portafoglio non significherà necessariamente che il portafoglio sia investito in imprese con maggiori impatti negativi, ma sarà semplicemente una conseguenza della maggiore copertura. Il Gestore deve quindi valutare l'evoluzione dei PAI tenendo conto dell'effetto distorsivo causato dall'aumento della copertura.

Un altro motivo per cui non sono stati fissati rigidi limiti per i PAI è che concentrarsi solo sul valore assoluto dei PAI può portare a scelte non ottimali in termini di sostenibilità, soprattutto se le aziende si sono impegnate in un certo modo per migliorare le proprie pratiche, dato che i PAI sono indicatori retrospettivi. La riduzione più importante degli

impatti negativi è possibile proprio incoraggiando le imprese che oggi hanno standard operativi bassi e quindi alti impatti negativi, a migliorare le proprie pratiche, supportandole finanziariamente nella transizione, ed esercitando il dovere di investitore responsabile, guidando le decisioni strategiche delle imprese beneficiarie attraverso l'azionariato attivo, in modo da ridurre gli impatti negativi delle stesse.

A tale scopo, la Società di gestione utilizza l'Institutional Shareholder Services, Inc. ("ISS"), un fornitore indipendente di servizi di voto per delega. ISS fornisce alla Società di Gestione ricerche, raccomandazioni di voto e supporto per le attività di voto. La Società di Gestione ha aderito alla "Politica di Sostenibilità" di ISS, specificatamente designata per i firmatari di PRI. Attraverso la partnership con ISS, la Società di Gestione è in grado di votare nelle assemblee degli azionisti delle imprese in cui investe. Poiché la politica di sostenibilità dell'ISS è in linea con i PRI delle Nazioni Unite, i voti a ciascuna risoluzione vengono espressi in modo da incentivare le imprese in cui si investe ad adottare standard più elevati, migliorare le proprie pratiche e minimizzare i PAI ambientali e sociali.

È anche possibile che le imprese in cui si investe, nel corso degli anni, manifestino situazioni in cui uno o più dei loro PAI aumentino invece che diminuire. Il Gestore effettua quindi una valutazione dei PAI prima a livello aggregato, al fine di determinare quale sia la traiettoria di sostenibilità dell'impresa a livello complessivo, poi per ciascun PAI separatamente.

Inoltre, i criteri di esclusione vengono applicati ad un sottoinsieme di PAI. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web.

Le informazioni relative ai PAI sui fattori di sostenibilità saranno disponibili nella relazione annuale del Fondo.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto del Fondo "Bilanciato Accrescitivo" persegue l'obiettivo di una rivalutazione del capitale nel lungo periodo. In particolare, il Comparto si propone l'obiettivo di un rendimento assoluto positivo almeno in linea con il "75% dell'indice ISTAT (al netto di un importo corrispondente all'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sul Comparto) maggiorato di un rendimento di 2,50%" (parametro di riferimento – obiettivo di rendimento).

Ulteriori informazioni sulla strategia d'investimento generale e sulla politica d'investimento e sulle restrizioni del Comparto sono disponibili nella Nota Informativa per i potenziali aderenti (<https://www.azimut.it/azimut-sustainable-future>).

Oltre alla tradizionale analisi finanziaria, le seguenti attività, con un focus sulle caratteristiche ambientali e sociali, sono parte integrante del processo di investimento:

Integrazione ESG

Vengono considerati i punteggi ambientali, sociali e di governance di ogni investimento individuale insieme ai criteri tradizionali di analisi e valutazione, sia a livello di singolo titolo che su base aggregata. Questo obiettivo è raggiunto da un'ottimizzazione che consiste principalmente nell'evitare e/o ridurre le posizioni con i punteggi ESG più bassi, preferendo le imprese con punteggi ESG più alti.

Lista di esclusione

Gli investimenti nelle imprese che operano nei settori non considerati come sostenibili e/o che possano implicare dei rischi ambientali e sociali significativi (come le armi controverse e il tabacco) non sono ammessi quando la percentuale di fatturato derivante da tali attività sia superiore ad una determinata soglia (indicata nella policy ESG della Società di Gestione). Sono inoltre esclusi gli investimenti in emittenti con rating ESG pari a CCC e fondi con rating ESG pari a CCC o B calcolato utilizzando la metodologia MSCI ESG Research.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web

Azionariato attivo

La Società di Gestione esercita il proprio dovere di investitore responsabile incoraggiando le imprese in cui investe ad adottare pratiche ambientali, sociali e di governance sostenibili, attraverso il voto per delega e l'engagement con il management.

Al fine di rafforzare la propria capacità di effettuare engagement attivo, di partecipare alle assemblee degli azionisti e di esercitare i propri diritti di voto, la Società di Gestione utilizza l'Institutional Shareholder Services, Inc. ("ISS"), un fornitore indipendente di servizi di voto per delega di terze parti. ISS fornisce alla Società di Gestione ricerche, raccomandazioni di voto e supporto per le attività di voto. La Società di Gestione ha aderito alla "Politica di Sostenibilità" di ISS, specificatamente designata per i firmatari PRI.

Percentuale minima di investimenti sostenibili

Il Gestore si impegna a mantenere in ogni momento una percentuale di investimenti sostenibili pari o superiore al 10%, come indicato nella sezione "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?".

Presa in considerazione dei PAI

L'impatto negativo degli investimenti sui fattori di sostenibilità viene calcolato e monitorato, concentrandosi su uno specifico sottoinsieme di PAI. Il Gestore effettua una valutazione del sottoinsieme dei PAI considerati, prima a livello aggregato, al fine di determinare quale sia la traiettoria di sostenibilità dell'impresa a livello complessivo, poi per ciascun PAI separatamente.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Integrazione ESG

- Gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono quelli con un punteggio minimo pari o superiore a "BB" (considerando il seguente ordine crescente: CCC, B, **BB**, BBB, A, AA, AAA) sul pillar "Environnemental" o "Social". Il rating è calcolato utilizzando i dati e la metodologia MSCI ESG Research.
- Il portafoglio del Comparto ha un punteggio medio ponderato minimo di "BBB". Il rating è calcolato utilizzando i dati e la metodologia MSCI ESG Research.

Lista di esclusione

- Il Comparto rispetta la politica di esclusione. Secondo tale politica non sono ammessi investimenti in imprese operanti in settori ritenuti non sostenibili e/o che possono comportare significativi rischi ambientali e sociali (quando viene superata la specifica soglia di fatturato indicata nelle informazioni pubblicate sul [sito web](#)). Inoltre, gli investimenti in emittenti con rating ESG pari a CCC e fondi con rating ESG pari a CCC o B sono esclusi in quanto è probabile che i loro investimenti siano eccessivamente esposti a emittenti con scarse performance ESG, e quindi siano più suscettibili all'essere non sostenibili e/o comportare significativi rischi ambientali e sociali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto non si impegna a ridurre il proprio universo di investimento di una percentuale minima prima dell'applicazione della propria strategia di investimento.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli

La valutazione delle prassi di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dal Gestore e consiste nel garantire che la governance di ciascuna impresa in cui si investe sia basata su regole di condotta allineate alle best practices internazionali e ispirate alla presa in considerazione gli interessi di tutte le parti interessate, anche attraverso la politica di remunerazione.

Il Gestore applica un elemento vincolante, costituito da un punteggio pari o superiore a “BB” per il pilastro di Governance delle imprese in cui si investe (considerando la seguente scala: CCC, B, **BB**, BBB, A, AA, AAA). Il rating è calcolato utilizzando i dati e la metodologia MSCI ESG Research (<https://www.msci.com/our-solutions/esg-investing/esg-ratings>). Sono inoltre escluse dal perimetro di investimento le imprese contrassegnate con una red flag per le quali, dalla valutazione del coinvolgimento diretto negli impatti negativi più gravi, risulta che questi non siano ancora stati mitigati con soddisfazione di tutti gli stakeholders coinvolti.

Per gli investimenti in sottostanti fondi, la selezione dei medesimi in funzione del fatto che rientrino nella classificazione ex art. 8/9 SFDR presuppone la verifica delle prassi di buona governance.



Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L’allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** : quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;

- **spese in conto capitale** (CapEx) : investimenti verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un’economia verde

- **spese operative** (OpEx) : attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

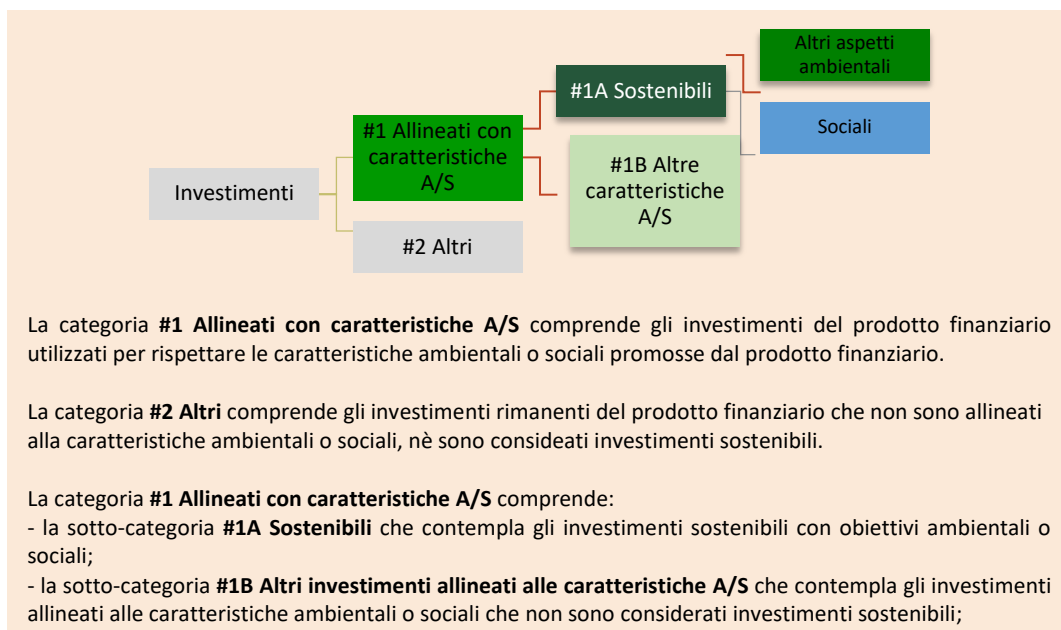
In conformità con gli elementi vincolanti della strategia di investimento adottata al fine di promuovere le caratteristiche ambientali e sociali, la quota minima di investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineata alle caratteristiche A/S) deve essere almeno l’80% del portafoglio.

Il Comparto si impegna ad effettuare una quota minima di investimenti sostenibili (#1A Sostenibile) pari almeno al 10% di tutti gli investimenti (#Investimenti).

La quota residua di investimenti che non sono inclusi negli investimenti per promuovere le caratteristiche ambientali o sociali o negli investimenti sostenibili (#2 Altri) dovrebbe essere limitata a:

- denaro contante, che può essere detenuto come liquidità accessoria o ai fini del bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti al fine di attuare la propria politica di investimento e/o al fine di copertura del rischio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali; e
- titoli per i quali non sono disponibili i dati rilevanti o, se lo sono, non soddisfano i criteri minimi stabiliti dagli elementi vincolanti.

Con riferimento alle garanzie minime ambientali e sociali, il Gestore monitora ogni aspetto rilevante per ciascuna impresa in cui si investe, inclusa la violazione delle Linee guida OCSE su imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, utilizzando dati di terze parti.




● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario ?**

Nonostante il Comparto possa utilizzare i derivati a fini di copertura, gli stessi non sono utilizzati per promuovere caratteristiche ambientali o sociali.

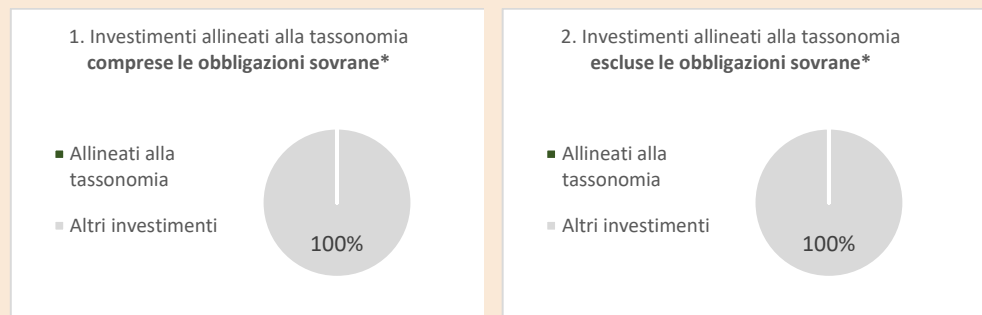


In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per « obbligazioni sovrane » si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste una prioritizzazione fra obiettivi "altri aspetti ambientali" (i.e. non allineati con la tassonomia dell'UE) e gli obiettivi "sociali", e la strategia non mira ad alcuna allocazione specifica o ad una proporzione minima per l'una o l'altra di queste categorie.

Per evitare qualsiasi ambiguità, la somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo "altri aspetti ambientali" e/o "sociali" deve essere sempre uguale o superiore al 10%, come indicato nella sezione « Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? ».



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste una prioritizzazione fra obiettivi "altri aspetti ambientali" (i.e. non allineati con la tassonomia dell'UE) e gli obiettivi "sociali", e la strategia non mira ad alcuna allocazione specifica o ad una proporzione minima per l'una o l'altra di queste categorie.

Per evitare qualsiasi ambiguità, la somma degli investimenti sostenibili con un obiettivo « altri aspetti ambientali » e/o « sociali » deve essere sempre uguale o superiore al 10%, come indicato nella sezione « Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? ».



Quali investimenti sono compresi nella categoria « #2 Altri », qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La quota di investimenti non destinati alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali, o non classificati come investimenti sostenibili (#2 Altri) dovrebbe essere limitata a:

- denaro contante, che può essere detenuto come liquidità accessoria o ai fini del bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti al fine di attuare la propria politica di investimento e/o ai fini di copertura del rischio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e sociali; e
- titoli per i quali non sono disponibili i dati rilevanti o, se lo sono, non soddisfano i criteri minimi stabiliti dagli elementi vincolanti.

Per questi investimenti non sono previste garanzie ambientali o sociali minime.



E' designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato nessun benchmark al fine della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice disegnato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

- <https://www.azimut.it/azimut-sustainable-future>

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Azimut Capital Management SGR S.p.A. integra le tradizionali analisi finanziarie con la valutazione della sostenibilità nelle proprie scelte di investimento.

A tal proposito, investire in modo sostenibile significa considerare tutti i fattori che hanno un impatto materiale nelle analisi e nelle scelte d'investimento, inclusi i fattori ambientali, sociali e di governance di seguito rappresentati:

- i criteri di sostenibilità ambientale che consentono di valutare come un emittente gestisca i rischi e le opportunità derivanti ad esempio dal cambiamento climatico e dall'utilizzo delle risorse ambientali;
- i fattori di sostenibilità sociale che dimostrano come l'oggetto dell'investimento sia valutato rispetto a temi di natura sociale (quindi ad es. rispetto dei diritti umani, condizioni di lavoro, salute e sicurezza);
- la sostenibilità di governo di un emittente si traduce nella valutazione ad esempio in termini di struttura e diversity, e della definizione dei propri obiettivi (tra cui diritti degli azionisti, prevenzione della corruzione, etc.).

Tali fattori, quando incorporati nelle valutazioni d'investimento per i clienti, possono contribuire a mitigare i rischi di sostenibilità connessi all'investimento che potrebbero avere un effetto negativo sui rendimenti.

Il rischio di sostenibilità è identificato per ciascun emittente oggetto di investimento. Il processo di integrazione ESG si basa sull'offerta di MSCI ESG Research¹, che fornisce ricerche approfondite, rating e analisi sull'approccio e sulle pratiche di migliaia di società in tutto il mondo in relazione alle questioni ambientali, sociali e di governance. Mediante questi servizi, la SGR monitora continuamente, a livello di singola posizione e a livello di portafoglio complessivo, l'esposizione e il livello di rischio ESG di un portafoglio. In genere, maggiori sono i punteggi ESG, maggiori sono gli standard adottati dalla società emittente oggetto d'investimento nella sua attività di business (o da un paese nel suo modo di governare una nazione) e minore è il rischio che un evento avverso possa verificarsi e portare a una diminuzione del valore dell'investimento. L'integrazione dei criteri ESG nel processo investimenti riduce, quindi, i rischi di sostenibilità.

La valutazione del rischio avviene sia identificando settori di investimento che emittenti ad alto rischio di sostenibilità.

Nell'ambito della Policy ESG² adottata ai fini dell'integrazione dei rischi di sostenibilità, la SGR ha definito principi e criteri per la valutazione e la classificazione degli emittenti, in funzione di fattori ambientali, sociali e di governance.

Il risultato di tale analisi può determinare un'eventuale esclusione, dall'universo investibile, di alcuni strumenti finanziari di emittenti considerati non in linea con i criteri definiti nella Policy ESG. In particolare, ai fini dell'esclusione, la Policy ESG identifica specifiche soglie relative alla quota di fatturato massima che gli emittenti oggetto di investimento possono derivare da attività in determinati settori ad alto rischio ESG. Sulla base di questo criterio viene redatta una lista delle esclusioni.

Con riferimento al Fondo Pensione Aperto Azimut Sustainable Future (prodotto che promuove caratteristiche ambientali e sociali), si specifica che nell'ambito dei criteri di esclusione sono inoltre previsti limiti di investimento in emittenti o in OICR con una valutazione di rating ESG, al momento dell'investimento, pari a un livello minimo, nonché un limite di rating ESG minimo a livello medio di portafoglio. Per maggiori informazioni si rimanda al "Documento sulla Politica di investimento" disponibile sul sito web www.azimutprevidenza.it

PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI PER LA SOSTENIBILITÀ DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

La SGR intende considerare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui "fattori di sostenibilità" intesi come questioni ambientali, sociali, di buon governo e relative al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta alla corruzione e alla concussione.

I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (di seguito anche «PAI») sono presi in considerazione calcolati e monitorati. Per effettuare tale analisi, Azimut Capital Management utilizza i dati forniti da modelli proprietari di fornitori esterni di dati ESG (es. MSCI). I PAI sono presi in considerazione dalla SGR e mitigati in quattro modi:

1. Il primo consiste nell'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento: le società con elevati rating E, S e G normalmente hanno minori impatti negativi principali (in termini assoluti e/o in relazione al loro settore) a causa di standard più elevati/migliori condizioni operative pratiche.
2. Il secondo è attraverso l'applicazione della politica di esclusione, che vieta gli investimenti in società operanti in settori considerati non sostenibili e/o che possono comportare rischi ambientali e sociali significativi. L'esclusione degli emittenti che hanno maggiori probabilità di generare impatti negativi sui fattori di sostenibilità, contribuisce a ridurre i PAI a livello di portafoglio.
3. Il terzo consiste nell'active ownership. Poiché la SGR ha aderito alla Politica di Sostenibilità dell'ISS, che è in linea con i Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) delle Nazioni Unite, i voti a ciascuna risoluzione sono espressi in modo da incentivare le società investite ad adottare standard più elevati, migliorare le loro pratiche, e ridurre al minimo i PAI sull'ambiente e sulla società.
4. Il quarto è attraverso la selezione dei fondi, che cerca di privilegiare, ove possibile e se disponibile, fondi classificati come Articolo 9 della SFDR e, in seconda scelta, quelli classificati come Articolo 8 della SFDR (non precludendo la possibilità detenere anche fondi Articolo 6 della SFDR in portafoglio). Maggiore è il peso dei fondi classificati Articolo 9 e Articolo 8 della SFDR, maggiore ci si aspetta il contenimento dei PAI.

Azimut Capital Management monitora costantemente i PAI attraverso un modello proprietario in cui i valori possono essere consultati sia a livello di singole posizioni, sia a livello aggregato di portafoglio, al fine di considerarli nel processo decisionale di investimento insieme ai rating ESG e alle metriche finanziarie tradizionali. Tuttavia, considerata la disponibilità ancora limitata di dati affidabili su

molti PAI, la grande variabilità dei dati PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non è stato ritenuto opportuno fissare soglie o limiti stringenti.

Il principale motivo per cui non vengono fissati limiti stringenti sui PAI è che, attualmente, la percentuale di aziende che riportano i PAI risulta essere ridotta, ed è ragionevole aspettarsi che nuove aziende inizieranno a pubblicare i dati sui PAI in futuro. Poiché i PAI a livello di portafoglio vengono calcolati solo sulle aziende che pubblicano i dati rilevanti, è possibile che nel tempo il valore dei PAI a livello di portafoglio possa aumentare quando le aziende inizieranno a riportare tali dati. In questo caso, l'aumento del valore dei PAI a livello di portafoglio, non implicherebbe necessariamente che il portafoglio sia investito in società con maggiori impatti negativi, ma è semplicemente il risultato dell'aumento della copertura. Il gestore di portafoglio, pertanto, deve quindi valutare l'evoluzione dei PAI tenendo conto dell'effetto distorsivo causato dall'aumento della copertura.

Un ulteriore motivo per cui non sono stati fissati limiti stringenti ai PAI, è rappresentato dal fatto che concentrarsi solo sul valore assoluto dei PAI può portare a scelte non ottimali in termini di sostenibilità, soprattutto se le aziende hanno intrapreso un percorso di miglioramento delle proprie pratiche, in quanto i PAI per loro natura sono indicatori retrospettivi. La riduzione più importante degli impatti negativi risulta possibile proprio incentivando quelle aziende che oggi hanno bassi standard operativi e quindi alti impatti negativi, a migliorare le loro pratiche supportandole finanziariamente nella transizione e esercitando il dovere di investitore responsabile indirizzando le decisioni strategiche di business delle società partecipate attraverso l'active ownership in modo tale (tra l'altro) da ridurre gli impatti negativi delle società.

È anche possibile che le società partecipate nel corso degli anni possano sperimentare casi in cui uno o più dei loro PAI aumentino anziché diminuire. Il gestore di portafoglio effettua quindi la valutazione dei PAI prima a livello aggregato per determinare quale sia il percorso di sostenibilità complessivo dell'azienda, e poi su ciascun PAI separatamente. Inoltre, i criteri di esclusione vengono applicati ad un sottoinsieme di PAI. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web.

Le informazioni relative ai PAI sui fattori di sostenibilità saranno disponibili nella relazione annuale del Fondo Pensione.

¹ MSCI ESG Research fa parte di MSCI, uno dei principali fornitori di analisi e indici basati sulla ricerca. Ulteriori dettagli sono disponibili all'indirizzo <https://www.msci.com/esg-ratings>.

² Disponibile sul sito web www.azimut-group.com